

la BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA
Telefono e fax 0341/73.54.82 - Cellulare 347/09.63.911
sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it

CONSIGLIO PASTORALE



Proseguiamo il nostro discorso sul Consiglio Pastorale per recepire sempre l'importanza basilare di questo organismo nella Comunità. Una presenza che sempre si rivela nella vita del Consiglio Pastorale per coloro che aprono il loro cuore è lo Spirito Santo. Negli atti degli Apostoli si legge che Pietro, mandato dal Signore a predicare in casa di Cornelio, vide scendere su quella famiglia lo Spirito Santo, anche se erano pagani e non ancora battezzati. Pietro capì in quell'occasione che Dio non fa nessuna preferenza fra circoncisi e non-circoncisi, e questa indicazione fu molto utile per risolvere la successiva controversia di Antiochia quando, alcuni cristiani venuti dalla Giudea, insegnavano che "Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete esser salvi"; confrontando la sua esperienza con quella di Paolo e Barnaba, Pietro con Giacomo ed altri anziani, giunsero a capire quale era la volontà divina e la scrissero così: "Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenervi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla impudicizia" (At 15, 1-35). E' lo stile del dialogo comunitario inaugurato ad Antiochia che ci deve animare. Oggi la vita della Chiesa non è più "verticistica" cioè comandata dai preti, ma "unitaria". Nel CP deve essere possibile maturare insieme le decisioni e sentirsi corresponsabili delle scelte pastorali. Pure oggi lo Spirito Santo guida i singoli e le Parrocchie verso la comunione, l'unità, il servizio. Nascono così nuove pagine della vita della Comunità cristiana, animata dallo Spirito di Gesù.

*Anche tu che leggi
sei invitato a scrivere la tua pagina.*

E' lo Spirito Santo che lo chiede.

*Se accogli il suo invito, potrai gustare fin d'ora
sulla terra, la gioia che ti attende in paradiso.*

Appartenere senza essere

Uno «ci è» o «ci fa»? Fino a ieri ci preoccupavamo dei «credenti non praticanti». Cioè di quelli che «credono ma non appartengono»: credono in Dio ma disertano la messa e i riti religiosi. Nel supermarket della religiosità moderna, il «credere senza appartenere» presenta un ampio ventaglio di variabili: da quelli che continuano comunque a ispirarsi ai valori dell'etica cristiana, a quelli che conservano almeno una memoria emotiva della fede («quando ho fatto la prima comunione»), a quelli che si riconoscono in Gesù ma non nella Chiesa e nei preti (normalmente identificati). Ci sono anche quelli che vivono una specie di «appartenenza vicaria» nel senso che non vanno a messa ma danno un assenso culturale alla Chiesa, contribuendo in tal modo a perpetuare il cattolicesimo come anima collettiva.

Così, mentre si assottiglia il gregge dei *dominicanos* (cioè i fedeli della domenica), il credente non praticante «ci è», ma senza «appartenere» («non ci fa»).

Da un po' di tempo, però, sentiamo la serena dell'allarme squillare anche sul versante esattamente opposto: quello dei "praticanti non credenti". Di chi, cioè, brandisce la santa fede, evocando la memoria dei nostri padri, senza però ben conoscerla, anzi a volte più o meno consapevolmente tradendola, e non raramente rendendola funzionale a qualche progetto socio-politico. Si parla di *religio civilis*, cioè della religione ingaggiata (strumentalizzata) come fattore identitario di un popolo e di un gruppo, come elemento aggregante e di riconoscimento collettivo (grazie ai suoi simboli e ai suoi riti). Fuori dai patri confini ne conosciamo svariate versioni: dagli Stati Uniti (sul dollaro campeggia la scritta «in God we trust», «noi speriamo in Dio»), all'Irlanda del Nord, alla Polonia e i Paesi baltici prima della caduta del comunismo. Oggigiorno, però, il campione di questa nuova alleanza fra il trono e l'altare (a tutto vantaggio del primo) è indubbiamente Vladimir Putin, e pare che la fede cristiana, nell'est Europa, stia conoscendo un nuovo risascimento. Tornando a noi, vediamo il dibattito infiammarsi sull'affermazione delle nostre radici cristiane, sul rispetto delle tradizioni locali (quasi sempre cattoliche), sul presepe a Natale e il crocifisso nei luoghi pubblici, sul no alla costruzione delle moschee. Battaglie molto serie e spesso condivisibili, intendiamoci - specie quando il confronto è con un laicismo stupido e bolso, o con un erroneo relativismo religioso -, ma sorge la domanda di quanto Vangelo ci sia effettivamente dentro, in questo novello cristianesimo militante e d'assalto. Anche perché a volte l'apologia «del» crocifisso (minuscolo) la vediamo abbinata a cose che nulla hanno da spartire con «il» Crocifisso (maiuscolo): per esempio la paura, la diffidenza, persino l'odio per l'altro; la frattura dei legami sociali, la perdita del senso di fraternità umana e di solidarietà verso tutti (e non solo verso i «nostri»). Che c'azzecca con queste cose Colui che ha dato la vita «per voi e per tutti»? Insomma: occhio a chi «appartiene» («ci fa»), ma non «ci è». Non è bene dare a Dio ciò che è di Cesare: ma neanche permettere a Cesare di millantare che ciò che è Dio. Secondo comandamento: *Non nominare il nome di Dio invano.*

Don Angelo Riva

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 10 febbraio: 5^a del Tempo Ordinario**

Festa di Sant'Apollonia

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
- ore 10.00 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
Concelebrata dal Vicario foraneo
Mons. Giuliano Zanotta
- ore 11.00 : S. Messa della Comunità in Sant'Antonio
- ore 15.30 : SS. Vespri in onore di S. Apollonia
- ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
- ore 18.30 : S. Messa a San Giorgio

↳ **Lunedì 11 febbraio: B. V. Maria di Lourdes (1858)**

27^a Giornata mondiale del malato

- ore 8.30 : S. Messa a Maggiana
- ore 15.00 : Recita del S. Rosario in San Lorenzo e
celebrazione della S. Messa.
Rito dell'Unzione degli Infermi.

↳ **Martedì 12 febbraio**

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
- ore 10.00 : Incontro clero Vicariato a Mandello

↳ **Mercoledì 13 febbraio**

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

↳ **Giovedì 14 febbraio: SS. Cirillo e Metodio
Patroni d'Europa**

- ore 8.30 : S. Messa in Sant'Antonio

↳ **Venerdì 15 febbraio**

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

↳ **Sabato 16 febbraio**

- ore 7.30 : Pellegrinaggio vocazionale mensile.
Ritrovo chiesa di San Lorenzo in Mandello
- ore 17.00 : S. Messa prefestiva a Sant'Antonio
- ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

↳ **Domenica 17 febbraio: 6^a del Tempo Ordinario
SS. Sette fondatori dei Servi di Maria**

- ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
- ore 10.00 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
- ore 11.00 : S. Messa della Comunità in Sant'Antonio
- ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
- ore 18.30 : S. Messa a San Giorgio

I 7 Fondatori dei Servi di Maria

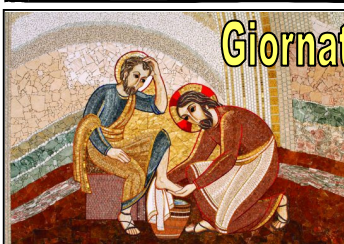
Intorno al 1233, mentre Firenze era sconvolta da lotte fratricide, sette mercanti, membri di una compagnia laica di fedeli devoti della beata Vergine, legati tra loro dell'ideale evangelico della comunione fraterna e

del servizio ai poveri, decisero di ritirarsi per far vita comune nella penitenza e nella contemplazione. Lasciate attività, case e beni ai poveri, verso il 1245 si ritirarono sul Monte Senario, nei pressi di Firenze, dove costruirono una piccola dimora e un oratorio dedicato a santa Maria. Molti si rivolgevano a loro per risolvere dubbi e angosce, tanto che essi decisero di dare inizio ad un Ordine dedicato alla Vergine, di cui si dissero Servi - l'Ordine dei Servi di Maria - adottando la Regola di sant'Agostino.

Abbadia's got talent



IN ATTESA DELL'EXPLOIT CHE AVVERRÀ
DOMENICA 31 MARZO 2019
CI TROVIAMO DOMENICA PROSSIMA 17 FEBBRAIO
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 16.30 IN ORATORIO
PER LA PREPARAZIONE.



Giornata mondiale del Malato

Dal messaggio del Papa:
"Ogni uomo è povero,
bisogno e indigente.
Quando nasciamo, per
vivere abbiamo bisogno

delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa". "Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere creature", osserva Francesco, secondo il quale "il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza". Di qui la necessità di "una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è inscindibilmente personale e comune". "Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come 'fratelli', è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune", il monito del Papa: "Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere".

Vedi negli "Appuntamenti per la vita della Comunità" la celebrazione che faremo l'11 febbraio, anniversario della apparizione della B. V. Maria a Lourdes.

ANAGRAFE PARROCCHIA S. LORENZO

al 31.12.2018

Abitanti nel Comune di Abbadia Lariana n. 3.205
Battesimi n. 13 - Cresime e Prime Comunioni n. 16
Matrimoni religiosi n. 7 - Matrimoni civili n. 7
Funerali religiosi n. 24